

17 ottobre

XXIX domenica del tempo ordinario

PREGHIERA IN FAMIGLIA

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Signore, apri le mie labbra,
Dio fa' attento il mio orecchio
Il mio desiderio è rivolto a te
Di notte la mia anima ti desidera

**e la mia bocca canterà la tua lode!
perché ascolto la tua Parola.
al ricordo del tuo Nome, Signore.
al mattino il mio spirito ti cerca nel mio intimo.**

RICORDO DELLA VITA

Prima di entrare nella preghiera sostiamo qualche istante nel ricordo di quanto è avvenuto durante la settimana in famiglia, nel paese, nel mondo. Ognuno può raccontare in poche parole un episodio. Lo scopo di questo momento è di indicare il passaggio dalla storia, come cronaca, alla storia concepita come storia di salvezza.

COMPRENDIAMO IL SALMO

Questo salmo accompagnava i passi dei fedeli in un'antica processione che portava al tempio di Gerusalemme. Dopo aver celebrato la signoria suprema di JHWH sul creato, il corteo si arresta alle porte del Tempio ove i sacerdoti elencano le condizioni per accedere al culto: una purezza interiore e una pratica esteriore dei comandamenti di Dio. A questo punto le porte del Tempio sono invitate a spalancarsi, sollevando i loro frontoni e i loro archi per accogliere il Re della Gloria che entra nel suo Tempio. Forse il testo riflette la prassi liturgica della processione con l'Arca dell'alleanza.

PREGHIAMO IL SALMO 23 (24) *(Il carattere processionale suggerisce di pregare il salmo percorrendo brevi tratti di cammino tra una strofa e l'altra. Ci si può spostare dall'una all'altra stanza della casa. Chi cerca il volto di Dio deve mettere i passi dove li ha messi Gesù e aprire le porte del suo cuore.)*

**(tutti) Del Signore è la terra con le sue ricchezze, il mondo con i suoi abitanti.
Lui l'ha fissata sopra i mari, l'ha resa stabile sopra gli abissi.**

(solo 1) *Chi è degno di salire al monte del Signore? Chi entrerà nel suo santuario?*

(solo 2) *Chi ha cuore puro e mani innocenti;
chi non serve la menzogna e non giura per ingannare.
Egli sarà benedetto dal Signore e accolto da Dio, suo salvatore.*

**(tutti) Così sono quelli che lo cercano, quelli che lo vogliono incontrare:
questo è il popolo di Giacobbe!**

(tutti) Alzate, porte, i vostri frontoni, alzatevi, porte antiche: entra il re, grande e glorioso!

(solo 1) *Chi è questo re grande e glorioso?*

(solo 2) *È il Signore, valoroso e forte, è il Signore che vince le guerre!*

(tutti) Alzate, porte, i vostri frontoni, alzatevi, porte antiche: entra il re, grande e glorioso!

(solo 1) *Chi è questo re grande e glorioso?*

(solo 2) *È il Signore, Dio dell'universo: è lui il re grande e glorioso!*

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Chi sono gli uomini che cercano Dio? Quali sono i tratti che definiscono il loro modo di pensare e di vivere? La risposta del salmista è semplice e concreta: «Chi ha cuore puro e mani innocenti, chi non serve la menzogna, chi non giura per ingannare il suo prossimo». Le mani, il cuore e la lingua: queste le cose da sorvegliare, se si vuole 'cercare' il Signore. Per il salmista lo spazio dell'incontro con Dio è delineato dalle nostre azioni (le mani), che devono essere innocenti, oneste, prive di

qualsiasi violenza e sopraffazione; dai nostri desideri (il cuore), che devono essere puri, limpidi, trasparenti, lineari e non tortuosi; e dalle nostre parole (la bocca), parole che devono sempre servire alla verità e mai alla menzogna. Ogni uomo è in qualche modo in ricerca di Dio, magari chiamandolo con altri nomi. Ma per il salmista deve trattarsi di un desiderio intenso. Il vero ricercatore è tutto afferrato dal desiderio di Dio. Invece spesso la ricerca di Dio convive con altre ricerche, se non addirittura a esse subordinata: uno spazio per Dio, uno spazio per se stessi. Dispersi in molte ricerche, non puntiamo al centro: e così siamo frantumati, distratti e scontenti. E non incontrando più Dio, si finisce col pensare di poterne fare a meno.

- momento di preghiera silenziosa

ORAZIONE SALMICA

Dio, Padre dell'universo, che hai posto l'uomo al centro del Giardino, a lui affidando il creato perché lo coltivasse e lo custodisse, liberaci dalla tentazione di crederci despoti delle cose; donaci e conservaci cuore e mani purissimi per usare di ogni tua creatura sempre con umiltà e amore, e continuare a vivere in reciproca amicizia portando a te l'omaggio di tutta la creazione. Amen

In questa domenica in tutte le chiese si celebra l'apertura del Cammino Sinodale (inaugurato domenica scorsa da papa Francesco per la Chiesa universale). Recitiamo insieme la preghiera che accompagnerà questo cammino.

Attribuita a Sant'Isidoro di Siviglia (560-636), è stata tradizionalmente usata nei concili e nei sinodi per centinaia di anni.

PREGHIERA PER IL CAMMINO SINODALE

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre siamo riuniti nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori;
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.

Padre nostro....

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Padre buono, concedi la tua benedizione alla nostra famiglia:
donaci di essere lieti nella speranza, forti nella tribolazione,
perseveranti nella preghiera e attenti alle necessità dei fratelli. **Amen.**

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Padre santo, siamo raccolti attorno a questa mensa nella memoria della risurrezione del Signore Gesù dai morti. Benedici il nutrimento di questo giorno di festa e santifica, con il dono del tuo Spirito, il nostro stare gioiosamente insieme, per ritrovare il gusto di una vita che non è solo fatica, ma anche allegria, serenità e gioiosa familiarità. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen!**
